

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
 Per un anno L. 3.00
 Per sei mesi L. 1.50
 Per l'estero aggiungere le spese postali.
 I pagamenti anticipati.
 Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.
 Un numero separato cont. 5.
 Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E. all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

INSERZIONI
 ed avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.
 I manoscritti non si restituiscono.

IL SINDACO DI MILANO

Quante ne hanno dette e quante ne hanno scritte, durante la settimana, per il mancato intervento del sindaco Mussi e della Giunta municipale di Milano alla stazione, al passaggio del re che si recava alla sua villa di Monza? E si capisce: se si fosse trattato di un piccolo comune la cosa, o non sarebbe stata avvertita, o si sarebbe, in un modo, o nell'altro, trovata l'occasione di tirare le orecchie al sindaco....

Ma si tratta di Milano, cioè della grande città italiana per eccellenza, della più moderna, della più civile nostra metropoli, della capitale morale del regno... e la faccenda del sindaco che non va alla stazione a complimentare il re, diviene una faccenda grossa.... Chi l'ha poi ingrossata (e con quanto poco senso di opportunità dal loro punto di vista è inutile rilevarlo) sono i cosiddetti giornali dell'ordine. — Taluno di questi diede in aperte escandescenze, i più le dissimularono con uno sforzo di amara ironia; altri colorirono l'avvenimento col carattere di una sgarberia, di un dispettuoso puerile, di una inosservanza di galateo....

Non bisogna però dimenticarsi che, in questa questione, una sola delle parti ha libertà ampia di parola e non è quella che assume la difesa del sindaco di Milano; non bisogna dimenticarsi che i migliori argomenti in difesa del Mussi e della sua Giunta... bisogna pensarli e basta. — Ma vagliamoci pure degli argomenti pubblicabili col beneplacito del procuratore del re ed esaminiamo la cosa obbiettivamente. — I moderati, nelle ultime elezioni amministrative a Milano ed in molti altri luoghi, non hanno fatto mistero delle loro intenzioni; principalmente per volontà loro la lotta amministrativa divenne lotta politica: o fuori, o dentro dell'orbita delle istituzioni: questa era la loro piattaforma. La sfida imprudente venne accettata e, se non tutti i candidati dei partiti popolari potevano ritenersi fuori dell'orbita, certamente l'intonazione ed il carattere della lotta fu eminentemente ed in questo senso politico, e chi accettò di essere portato dai popolari impegnò la propria lealtà al principio della sovranità popolare.

Le strepitose maggioranze conseguite nelle elezioni del 1899 dovettero necessariamente confermare i candidati del popolo nel concetto informatore della lotta e nel significato della vittoria.

Gli eletti di Milano specialmente, dove si svolsero con maggiore tragicità i tristi fatti del 1898, dove si mantenne lungamente lo stato d'assedio, dove dai moderati si plaudì a Bava Beccaris e dove si pronunciarono le enormi condanne dei tribunali militari, gli eletti di Milano dovevano e devono aver presente la ragione della loro trionfale riuscita. E tanto più la devono, in ogni manifestazione politica, aver presente perchè i moderati che invocarono ed ottennero gli stati d'assedio, si misero sempre all'ombra delle... istituzioni, non trascurarono di far sapere

che era per la salvezza delle istituzioni che nel 1898 a Milano si fece tuonare il cannone e si uccisero centinaia di cittadini e a Pavia si uccise il carissimo giovane figlio, appunto, dell'on. Mussi.

Ora, è questione non di cronanza, ma di logica e di lealtà. Se del regio esercito o dei regi tribunali militari, i moderati si valsero, come si disse, per sfogare le loro vendette comunali, tutto ciò che si prestò a tale effetto, svelata la perfidia dei loro intendimenti, dove necessariamente aver scapitato nel sentimento popolare dato che non si può spingere certe finzioni costituzionali di irresponsabilità — come per altro motivo ebbe a dire l'on. Fortis — all'escandescenza. E da ciò si vede che alla monarchia hanno più nuocinto Crispi, Di Rudini, ed i moderati lombardi e toscani, i Vigoni, i Cambrey-Digny, che tutti i repubblicani messi insieme. Del che i repubblicani certamente non si dolgono.

Il mancato atto di devozione, adunque, del Sindaco di Milano, è, per tutto ciò che ivi avvenne, un ben mite ammonimento ai moderati e ad altri, un ammonimento reso in nome di una sovranità dalla volontà della quale dipendono tutte le altre a formar le quali, in uno stato costituzionale, la grazia di Dio non basta. La questione, dunque, va posta così: il Mussi e la sua Giunta, commisero un atto arbitrario, capriccioso, ed interpretarono lealmente la volontà degli elettori che con enorme maggioranza li misero a capo del Comune in una lotta più politica che amministrativa?

Non vi ha dubbio che se i conservatori monarchici, proponendosi la questione agli elettori di Milano, fossero sicuri della risposta a loro favore e sicuri della condanna del Mussi, il Consiglio di Milano sarebbe già sciolto.

Alla inuta manifestazione negativa di una mancata visita, molti fra i moderati avrebbero preferito una manifestazione affermativa e violenta, non vi ha dubbio nemmeno su ciò, poichè ne avrebbero tratto miglior partito. Ma il buon senso ambrosiano non si lascia sorprendere da tali improntitudini.

D'altronde, è tale l'odio dei moderati contro il Mussi e la sua amministrazione, che essi avrebbero tratto partito in suo danno anche se fosse andato alla stazione a salutare il re. Avrebbero detto — come leggemo in altra occasione in un giornale reazionario — li vedete? Li vedete i vostri demagoghi? Appena saliti al potere sono come gli altri! S'inchinano! — Via, la musica è abbastanza vecchia ed abbastanza nota!

Dunque non si tratta di invocare quel benedetto senso della misura e della realtà, come dice il Priuli a proposito di questa stessa faccenda; si tratta di non lasciarsi abbinolare e di vedere se gli eletti debbano regolarsi, anche in simili manifestazioni volontarie, secondo il sentimento e la volontà degli elettori.

E torniamo alla stessa domanda: approvano gli elettori di Milano l'atto del Mussi? Chi può rispondere no? Pare che l'autorità comunale

abbia tanto bene interpretata la volontà di Milano che l'autorità governativa, il prefetto, è stata dello stesso parere proibendo la marcia reale pel 14 marzo.

Ed allora?... Allora le idee bisogna lasciarle andar avanti ed è meglio che vadano avanti rendendo palese il cammino che fanno con mancati complimenti in date circostanze che... con scoppi di bombe; ed è meglio ancora che gli uomini saliti al potere sappiano interpretare lealmente e francamente in ogni occasione la volontà popolare piuttosto che mettersi contro di essa per riguardi o, peggio ancora, per interessi personali. — Bisogna poi aver presente che, in certe contingenze, se si dà un dito vi prendono il braccio, e che ai repubblicani Visconti Venosta, Crispi, Carducci e... Fortis, quantunque non afflitti di ciò che loro accade, è toccata così ad edificazione del carattere italiano!

Nei feudi... dell' "ordine con la libertà"

A Gessopulena non vi sono partiti popolari e quindi, secondo i buoni conservatori, quello dovrebbe essere la fenice dei Collegi per trionfo della «libertà con l'ordine».

Ebbene, sentite come si svolge la lotta elettorale domenica scorsa fra due candidati, entrambi cari a qualsiasi ministro:

«È stato proclamato eletto Pasquale Masciantonio con voti 1123 contro Tommaso Tozzi con voti 1057».

«A noi non importava la riuscita di questo o di quello; ma importava ed importa in ogni caso che la volontà degli elettori sia lasciata libera. Il che non fu, a quanto pare, nel collegio di Gessopulena, dove avvennero scene brigantesche».

«Nella casa dell'elettore De Vincenzi, sostenitore del Tozzi, fu gettata una bomba, che produsse danni ma, per fortuna, nessuna vittima. L'elettore Fileno Travagnini, altro sostenitore del Tozzi, fu ferito con una fucilata».

«Le autorità hanno aperto un procedimento. Speriamo che lo proseguano senza titubanze o senza infammità politiche».

Oh! coscienza politica degli uomini e degli elettori... dell'ordine!

E qui, da noi, strillano se dopo aver provocato l'opinione pubblica, aver sguinzagliati i pelastri nella campagna per sopraffare la città, aver fatto l'onesto uso della carta acciugante, il partito vittorioso ad onta di tutte queste imprese liberali, si limita a cantare:

E' che la vadi ben — E' che tu vadi mal...

IL LAVORO DEI FANCIULLI

Poveri fanciulli! hanno sofferto, soffrono e forse soffriranno fin tanto che la casa di ricovero o l'ospedale non saranno asilo negli ultimi anni di vita, se pure una morte immatura non verrà a colpirli dopo breve lavoro produttivo.

Ad essi non aride la giovinezza della vita, sempre chiusi in oscuri e umidi edifici, assoggettati ad un lavoro intellettuale e fisicamente eccessivo per pochi soldi al giorno, non rimane tempo di partecipare ai divertimenti, alle gioie umane. Esclusi dalla vita intellettuale, senza educazione civile, senza patria, senza tutela, notati con compassione, derisi spesso con villana brutalità, vivono sconosciuti nella miseria in questo mondo cosiddetto civile. E quanti fra loro non rimangono vittime umili e oscure del dovere e del lavoro? La civiltà odierna non registra che gli eroi da caffè, i commendatori in guanti neri, gli strozzini e le gesta del capitale che si copre di tutte le ipocrisie e convenzionalità, come di squame, per darsi l'apparenza d'onesto.

Poveri fanciulli derelitti, poveri eroi del lavoro! voi che date vita al cammino del progresso, che colla vostra scarsa braccia contribuite a formare la ricchezza delle nazioni, che venite spesso nascosti, come neroa rubata, fra le balle di cotone, e così sottratti alle puntuali visite dell'autorità,

voi, non vivrete che nella storia veramente civile, dell'umanità.

Dacchè lo sviluppo tecnico dell'industria ha reso inutile un lungo tirocinio, e il lavoro è divenuto quasi del tutto meccanico, il capitale, che non ha timori né scrupoli, assoggettò a suo profitto tutta quella giovane forza, lavoro che poteva dargli un utile immediato e il modo di vincere, nella lotta per la vita, gli avversari che comparivano sul mercato mondiale. Così, avvenne che mentre nel Medio Evo e al principio del secolo i fanciulli e le donne poca parte prendevano alla produzione industriale, al giorno d'oggi, essi entrano in maggioranza negli stabilimenti e costituiscono quella che si chiama la popolazione economica. Siccome però v'è sempre la reazione contro l'ingiusto, così sorsero grida di protesta contro l'impiego abusivo e inumano delle giovani energie. Gli uti dissero che i capitalisti occupavano a loro danno i fanciulli, giacchè questi sacrificati nei primi anni di vita, non sarebbero divenuti operai operai e quindi i prodotti ne avrebbero sofferto, gli altri spiegarono il fatto coll'interesse immediato per una minor spesa di produzione. Le cause forse sono concomitanti; certo al subito guadagno spetta la parte principale, all'ignoranza quella secondaria. Come reazione dunque si sviluppò per opera specialmente delle agitazioni operaie e delle inchieste, la legislazione sui fanciulli.

Ricordiamo per prime le leggi inglesi del 1802 del 1816, del 25 del 31 del 33, del 41 del 50 del 67 e infine una recente credo del 1884.

Vorremo se non temessimo di abusare dello spazio, parlare di tutti gli stati europei; ma ci limiteremo alla legislazione italiana.

V'è una legge del 1873 dell'on. Guerzoni che mirava a tutelare i fanciulli che si recavano nella vetrerie o come suonatori ambulanti, in terra straniera; ve n'ha infine una recente, sul tipo inglese, del 1886. In quest'ultima vi sono delle buone e sane disposizioni, che se rispettate, risparmierebbero molte vittime.

L'art. 1 vieta l'ammissione al lavoro negli opifici industriali dei fanciulli minori di anni 8 e l'art. 3 stabilisce che non possono venir impiegati per più di 8 ore quelli che non hanno compiuto il 12° anno di età. L'art. 8 del regolamento proibisce il lavoro notturno ai fanciulli che non hanno compiuto il 12° anno e ne limita la durata a 6 ore per quelli dai 12 ai 15 anni.

A proposito di questa legge l'illustre economista Kautsky scrive: «la vita della borghesia italiana più chiara non può mostrarsi di quello che in questa misera legge che pare per essa andò troppo innanzi e dovette esserle strappata a fatica. Quali terribili condizioni devono aver preparato il terreno a questa legge!» Almeno fosse rispettata!

A noi consta che anche nei nostri stabilimenti si infrangono quelle disposizioni; non rivolgiamo lagnanza all'autorità, saremmo ingenui; essa non può far danno ai suoi padroni. La limitazione del lavoro dei fanciulli, come la sanità, da noi, non sono che scritte sui codici.

«Le leggi non ma chi non hanno ad esse?»

L'interesse di classe è superiore anche alle sanzioni penali, né v'è autorità costituita che possa cozzare con quello. Alla classe operaia quindi spetta il dovere di far almeno rispettare le leggi positive, essa deve trovare nel suo numero mediante la organizzazione politica economica ed il diritto di voto la forza per tutelare i propri diritti, la propria esistenza. Intanto che essa disorganizzata si lascerà pazientemente sfruttare e opprimere non vivrà vita civile né potrà sperare d'ottenere, per generosità padronale, quella legislazione operaia, che fatto compiuto nelle nazioni progredite, non rimane da noi che una, nobile aspirazione dei veri amici e fautori della civiltà.

Portogruaro 26 luglio 1900.

Vittoriosi! Gli innumerevoli sistemi per uccidere i parassiti della magna pianta si cura a Nos vi permetteranno di fare tanti guadagni, ottenendo un prodotto buono ed abbondante, ma un sistema più semplice e chiaro per far denaro lo abbiamo oggi acquistando uno o più biglietti delle lotterie riunite di Napoli-Venona, coi quali si possono vincere fino a lire 125,000, 30,000, 250,000, 125,000 ecc.

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE



PRIMA DELLA CURA

PROFUMATA, INODORA ED AL PETROLIO

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI dalle IMITAZIONI e CONTRAFFAZIONI

ed osigoro sempre sull'etichetta il nome dei produttori

MIGONE E C.

12, Via Torino - MILANO - Via Torino, 12

La CHININA-MIGONE tanto profumata che inodora ed al petrolio, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1,50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 3,50, L. 5 e L. 8,50.

Trovasi in tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Deposito in UDINE presso i signori ENRICO MASON, chiurugiario - Fratelli PIETROZZI, barbiere e profumieri - PIANGESCO MINISINI, droghiere - ANGELO FABRIS, farmacista.

Deposito generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - Milano

(Alle spedizioni per pacco postale aggiungono contestati 50.)



DOPO LA CURA

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità
di DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano UDINE Via Grazzano



Grandi Diplomi d'Onore
alle Esposizioni di Lione, Digione e Roma.

VENTI ANNI
DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglia
d'Oro alle Esposizioni di Napoli, Roma,
Amburgo ed altre a Udine, Venezia, Palermo,
Torino 1898.

CERTIFICATI MEDICI. - È prescritto dalle autorità
mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue
dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2,50 la bott. da litro - L. 1,25 la bott. da mezzo litro.

Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le principali Città d'Italia.

ARMI - VELOCIPEDI - AUTOMOBILI

A. FUSI & C. - MILANO
16, Piazza Castello

Fare richiesta della Tariffa-Album N. 6, con 375 illustrazioni, vera Guida pel Cacciatore, Velocipedista, Automobilista, indirizzandolo cartoline doppie alla Ditta A. FUSI & C. Sezione Cataloghi - Milano

ANGELO CROCE - UDINE

Negoziante in Vini Meridionali

Oli - Marsala - Vermouth e Moscato

DEPOSITO FUORI DAZIO

Sotto la propria responsabilità assume la consegna d'interi vagoni di Vini delle migliori Province Meridionali in qualunque Stazione del Friuli, a prezzi da non temere concorrenza.

Per commissioni rivolgersi nelle proprie Osterie in UDINE Via Pracchioso N. 27 o Via Cortazzis N. 10, ed in GEMONA Via Piazza del Ferro, ex Caffè Roma. - Le suddette Osterie trovano pure fornito di scelti Vini Strani e Nazionali e Cucina alla Casalinga.

BEVANDE RACCOMANDATE

PER L'ESTATE

Granatina.

Estratto della mela granata. Bibita simpaticissima o rinfrescante, combattente gli strati irritabili della gola. Alla bottiglia L. 2,50.

Soda Champagne.

Igieuica e deliziosa bibita molto rinfrescante; presa poi al Seltz presenta tutti i caratteri del vero Champagne. Alla bottiglia L. 2,50.

Menta Glaciale.

Estingue la sete, ed è efficacissima per la digestione, facilitando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2,50.

Sciroppo Caffè.

Confezionato con puro Caffè Moka dissetatore, di sapore delicatissimo. Alla bottiglia L. 2,50.

Specialità: ALPEN BITTER

Bottigl. ADOLFO PARMA, Mercatovecchio UDINE

LE VERE CARTUCCE
DELLA
SOCIETÀ FRANCO-ITALIANA
LÉON BEAUX & C.
di MILANO
UNIVERSALMENTE PREFERITE
portano TUTTE il nome:
Léon Beaux & C.
ESIGERLO SEMPRE
RIFIUTARE QUELLE
CHE NE FOSSERO PRIVE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

SOCIETÀ FRANCO-ITALIANA
Léon Beaux & C.
MILANO

AMARO GLORIA

PREMIATO
LIQUORE STOMATICO
RICOSTITUENTE

del chimico farmacista

LUIGI SANDRI

DI FAGAGNA

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

Si vende in UDINE presso la Farmacia Biasoli, il Caffè Dorta e la Botiglieria G. B. Zanustini piazza del Duomo, ed in FAGAGNA presso l'inventore.

CALICANTUS

Specialità
della Ditta

Delizioso Liquore, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna.

Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti. Si vende in Fagagna presso l'inventore.

FOTOGRAFI! Assortimento di Carte, Bagni, Sali, Lastre ed altri Articoli per Fotografia.

POSSIDENTI! Preparati speciali per le Conservazione del Vino - Insetticidi - Zolfo e Zolfato Romeo - Cuprosolfina di propria fabbricazione.

PER LA STAGIONE. Conserve di Lampone - Tomarindo - Ribes - Limone - Arancio - Fragola - Soda Champagne - Granatine ecc. ecc.

DROGHERIA E LABORATORIO CHIMICO
F. MINISINI - UDINE

SAPONE AMIDO BANFI

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. - E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rimette la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, mentre la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo poi è alla portata di tutti. - Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi col diversi saponi all'Amido in commercio

Verso la bottega di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. - Zini Cortesi e Bergi - Perelli, Paradisi e Comp.

MAGNETISMO



La veggente sonnambula Anna d'Amica da consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarlo Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscersi per favorevole risultato.

Dirigete al Prof. Pietro d'Amico
Via Roma, n. 2 - BOLOGNA